

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI QUESTORI

Onorevoli Colleghi! — Il conto consuntivo relativo all'esercizio 2015 che il Collegio dei Questori sottopone all'Ufficio di Presidenza conferma gli esiti positivi del processo di razionalizzazione e contenimento della spesa perseguito dagli organi di direzione politica nella presente legislatura.

Come già accaduto per i due precedenti esercizi, anche in esito alle operazioni di chiusura dell'esercizio 2015 il Collegio dei Questori ha infatti verificato la compatibilità con l'assetto del bilancio nel triennio 2016-2018, come definito dall'Ufficio di Presidenza nella riunione del 21 dicembre scorso, di una restituzione al bilancio dello Stato di una quota del miglioramento dell'avanzo di amministrazione accertato per l'esercizio 2015.

In particolare, rispetto al risultato positivo della gestione 2015 — pari alla somma complessiva di 67,2 milioni di euro, evidenziata nell'apposita tabella recante il dettaglio delle voci che concorrono alla composizione dell'avanzo di amministrazione accertato alla chiusura della gestione medesima (allegato 1) — il Collegio ritiene possibile trasferire al bilancio dello Stato l'ammontare di 30,3 milioni di euro, destinando la somma restante alle esigenze di equilibrio del bilancio nel triennio 2016-2018. Ciò anche in ragione dei fattori di aleatorietà che continuano a persistere nel medesimo orizzonte temporale (a partire dal contenzioso attivato dalla proprietà dei cosiddetti Palazzi Marini a seguito del recesso anticipato dai relativi contratti di locazione esercitato dalla Camera dei deputati). Dal punto di vista contabile, la somma in questione si trova esposta nel pertinente capitolo del bilancio di previsione per l'anno 2016 (capitolo 1205 — Restituzione di somme, voce analitica *Restituzioni al bilancio dello Stato*).

Il Collegio dei Questori desidera altresì evidenziare che, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, del RAC, il conto consuntivo per il 2015 è corredato da una tabella recante l'analisi funzionale della spesa a consuntivo, sulla base delle missioni istituzionali della Camera dei deputati. Poiché la citata disposizione prevede che l'analisi funzionale a consuntivo sia volta a consentire il confronto con i dati riportati nella omologa tabella recante l'analisi funzionale della spesa a preventivo, è stata predisposta un'ulteriore tabella che pone a raffronto, per ciascuna delle citate missioni istituzionali, il totale della relativa previsione di spesa e il totale delle somme impegnate nel corso dell'esercizio.

In linea con quanto emerso a chiusura dei due precedenti esercizi, si conferma tra l'altro il dato – già evidenziato dalla rappresentazione tradizionale della spesa per titoli, categorie e capitoli – secondo cui le somme impegnate rappresentano il 96,2 per cento delle previsioni di spesa.

* * *

Venendo nello specifico al commento dei dati finanziari dell'esercizio 2015 (espressi per comodità espositiva in milioni di euro), essi evidenziano una previsione di 1.017 milioni di euro di entrate effettive, relative ai titoli I (*Entrate derivanti da trasferimenti dello Stato*) e II (*Entrate integrative*), a fronte della quale si registrano accertamenti pressoché di pari importo (1.017,1 milioni di euro). Gli incassi, pari a 1.016,6 milioni di euro, hanno determinato residui attivi per 0,5 milioni di euro.

Più in particolare, la categoria I (*Entrate da bilancio dello Stato*) al capitolo 1 (*Dotazione annuale*) registra l'integrale incasso della dotazione medesima, prevista in 943,1 milioni di euro, e al capitolo 5 (*Altre entrate*) evidenzia l'incasso del contributo per il potenziamento e collegamento delle strutture di supporto del Parlamento, pari a 454 mila euro, previsto dalla legge finanziaria per il 2007, del contributo di 100 mila euro per l'analisi della spesa in materia di attuazione delle opere pubbliche istituito dalla legge n. 147 del 2013 e del contributo per il potenziamento delle analisi e documentazione in materia di politica internazionale, di cui alla legge n. 12 del 2009, per 90 mila euro.

Nella categoria II (*Entrate patrimoniali*) le entrate per interessi attivi ammontano a 1,1 milioni di euro e determinano minori entrate per 1,4 milioni rispetto alla previsione di 2,5 milioni di euro.

La categoria III (*Alienazione di beni e prestazione di servizi*), a fronte di una previsione di 40,6 milioni, registra accertamenti e riscossioni per 40,5 milioni di euro. Le minori entrate per 100 mila euro sono da ricondurre quasi integralmente alle entrate per servizi di ristorazione del capitolo 20 (*Entrate da servizi resi dall'Amministrazione*).

Nella categoria IV (*Entrate da ritenute e contributi*) gli accertamenti e gli incassi risultano pari a 24,2 milioni di euro, rispetto alla previsione di 24,1 milioni di euro.

Le risultanze della categoria V (*Entrate compensative*) evidenziano un maggior gettito pari a 1,4 milioni di euro; su una previsione di 5,9 milioni di euro, gli accertamenti ammontano infatti a 7,3 milioni di euro mentre gli incassi, pari a 6,8 milioni di euro, generano residui attivi per circa 500 mila euro.

Nel complesso, i residui attivi riferiti agli anni finanziari precedenti, ammontanti a 6,8 milioni, risultano incassati per 5 milioni di euro e riaccertati per 0,7 milioni di euro. Conseguentemente, il loro ammontare alla chiusura dell'esercizio 2015 risulta pari a 1,1 milioni di euro.

La spesa effettiva (Titoli I e II), a fronte di stanziamenti pari complessivamente a 986,6 milioni di euro, registra impegni per 949,4 milioni di euro, pari al 96,22 per cento della previsione, e conseguenti economie per 37,2 milioni di euro. I pagamenti, pari a 909,7 milioni di euro, rappresentano il 95,82 per cento delle somme impegnate, con conseguente formazione di residui passivi per 39,7 milioni di euro.

Nel titolo I (*Spese correnti*) le previsioni, complessivamente iscritte per 958,8 milioni di euro, risultano impegnate per 929,4 milioni di euro, che rappresentano il 96,93 per cento degli stanziamenti, e pagate per 896,7 milioni di euro, che costituiscono il 96,48 per cento delle somme impegnate; i residui passivi ammontano conseguentemente a 32,7 milioni di euro.

Più in particolare, nella categoria I (*Deputati*) la previsione di 144,9 milioni di euro registra impegni per 142,7 milioni di euro e conseguenti economie per 2,2 milioni di euro; i pagamenti ammontanti a 141,9 milioni di euro hanno determinato residui passivi per 0,7 milioni di euro.

La categoria II (*Deputati cessati dal mandato*), su una previsione di 138,8 milioni di euro, registra impegni per 135,4 milioni di euro e conseguenti economie per 3,4 milioni di euro; i pagamenti effettuati per 134,9 milioni hanno determinato la formazione di residui passivi per 0,4 milioni di euro.

Nella categoria III (*Personale in servizio*) gli impegni, pari a 230,5 milioni di euro su una previsione di 232,4 milioni di euro, hanno determinato economie per 1,9 milioni di euro; i pagamenti, pari a 219,5 milioni, danno luogo a 11 milioni di residui, 6 dei quali derivanti dagli effetti, nell'anno 2015, della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 102 del 2014, in tema di riduzione dei trattamenti retributivi (la relativa somma è stata impegnata per consentirne la restituzione al bilancio dello Stato nell'anno 2016).

Nella categoria IV (*Personale in quiescenza*), la previsione di 256,9 milioni, risulta pressoché integralmente impegnata, mentre i pagamenti, ammontanti a 252,6 milioni di euro, danno luogo a residui passivi per 4,2 milioni di euro.

Nella categoria V (*Acquisto di beni e servizi*), a fronte della previsione definitiva di 101,5 milioni di euro, gli impegni assunti per 96 milioni di euro costituiscono il 94,61 per cento degli stanziamenti definitivi, con conseguenti economie per 5,4 milioni di euro; le somme impegnate risultano pagate per 81 milioni di euro (84,58 per cento) e comportano la formazione di residui passivi per 14,8 milioni di euro.

La categoria VI (*Trasferimenti*), su una previsione di 32,7 milioni di euro, risulta impegnata e pagata per 32,5 milioni di euro.

Nella categoria VII (*Spese non attribuibili*) la previsione definitiva di 51,2 milioni di euro risulta impegnata per 35,2 milioni di euro, con conseguenti economie per 16 milioni di euro, 13,1 milioni delle quali riconducibili alle disponibilità finali del Fondo di riserva per le spese obbligatorie o impreviste di parte corrente (Cap. 225); i pagamenti, ammontanti a 33,7 milioni di euro, determinano residui passivi per 1,4 milioni di euro.

Il comparto delle spese in conto capitale (Titolo II) registra impegni per 19,9 milioni di euro, che costituiscono il 71,75 per cento degli stanziamenti, pari a 27,8 milioni di euro, e conseguenti economie per 7,8 milioni di euro, per 2,8 milioni di euro riconducibili alle disponibilità finali del Fondo di riserva per spese impreviste di parte capitale (Cap. 265).

Nel dettaglio, la categoria VIII (*Beni immobiliari*), su una previsione definitiva di 14,4 milioni di euro, è stata impegnata per 11,5 milioni di euro, mentre i pagamenti, ammontanti a 7,6 milioni di euro, danno luogo alla formazione di residui passivi per 3,9 milioni di euro.

La categoria IX (*Beni durevoli*) registra impegni per 7 milioni di euro su una previsione definitiva di 9,2 milioni di euro e conseguenti economie per 2,1 milioni di euro; i pagamenti per 4,3 milioni di euro danno luogo alla formazione di 2,7 milioni di euro di residui passivi.

Nella categoria X (*Patrimonio artistico, bibliotecario e archivistico storico*), la previsione di 1,3 milioni di euro risulta quasi interamente impegnata, mentre i pagamenti, ammontanti a 0,9 milioni di euro, generano residui passivi per 0,2 milioni di euro.

La categoria XI (*Somme non attribuibili*) ricomprende il solo Fondo di riserva per spese impreviste di parte capitale (capitolo 265), sul quale è stato operato un prelievo di 150 mila euro per integrare il capitolo 240, relativo alle spese per beni durevoli ed attrezzature.

La gestione dei residui passivi di formazione degli anni finanziari precedenti, a fronte di una consistenza iniziale, comprensiva delle partite di giro, pari a 141,7 milioni di euro, nel corso dell'esercizio ha registrato pagamenti per 55,5 milioni di euro, evidenziando una percentuale di smaltimento del 39,22 per cento. Alla chiusura dell'esercizio si è proceduto alla consueta verifica dei residui passivi, la cui cancellazione ha prodotto 30,6 milioni di euro di economie. Per effetto di tali operazioni, i residui passivi riferiti agli anni finanziari precedenti che si rinviano all'esercizio successivo ammontano a 55,5 milioni di euro.

I residui passivi formatisi sulla competenza dell'esercizio in chiusura risultano pari nel complesso a 46,2 milioni di euro, da ricondurre per 32,7 milioni di euro al Titolo I (Spese correnti), per 6,9 milioni di euro al Titolo II (Spese in conto capitale) e per 6,5 milioni di euro al Titolo III (Partite di giro).

L'ammontare complessivo dei residui passivi, pari a 101,7 milioni di euro, risulta notevolmente inferiore a quello dell'anno precedente (141,7 milioni di euro).

I deputati Questori

STEFANO DAMBRUOSO

PAOLO FONTANELLI

GREGORIO FONTANA

ALLEGATO 1

CONTO CONSUNTIVO
PER L'ANNO FINANZIARIO 2015

Composizione dell'avanzo di amministrazione accertato alla chiusura dell'esercizio di competenza 2015	
Economie derivanti dalla cancellazione di residui passivi	30.634.590,21
<i>(Spesa - Conto residui - Totale generale, comprensivo delle partite di giro - Differenza tra previsioni definitive e impegni)</i>	
Disconomie derivanti dalla cancellazione di residui attivi	-734.194,43
<i>Entrata - Conto residui - Totale generale, comprensivo delle partite di giro - Differenza tra previsioni definitive e accertamenti)</i>	
Maggiori entrate	43.616,80
<i>(Entrata - Competenza 2015 - Totale titoli I e II - Differenza tra previsioni definitive e accertamenti)</i>	
Minori spese	37.258.149,25
<i>(Spesa - Competenza 2015 - Totale titoli I e II - Differenza tra previsioni definitive e impegni)</i>	
Risultato della gestione 2015	67.202.161,83